

L'area industriale dismessa dà casa all'arte e ai giovani

LUCA BONZANNI
Bergamo

Dare nuova vita a uno spazio abbandonato e rigenerarlo attraverso la cultura. Si chiama Gres Art il progetto lanciato da Fondazione Pesenti per recuperare l'area dell'ex Gres di Bergamo, in via San Bernardino: quei 62mila metri quadrati di tessuto industriale dismesso da anni, con 24mila metri quadrati di superficie lorda di pavimento, sono destinati a diventare nel futuro imminente un cuore polifunzionale della città pensato per l'arte, per i giovani, per la socialità. Dove ora c'è un ampissimo magazzino inutilizzato, in una porzione del sito, si realizzerà un padiglione destinato ad accogliere opere d'arte, eventi e convegni (è previsto uno spazio con cento posti a sedere), un giardino e un bistrot. È il primo tassello della rigenerazione, l'orizzonte è quello del 2023: Gres Art schiuderà le proprie porte a partire dal prossimo anno, quando Bergamo e Brescia saranno capitali italiane della cultura, il primo passo per rendere concreto un *masterplan* ancor più ambizioso.

«Meno di tre anni fa», ha spiegato Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italmobiliare e presidente della Fondazione Pesenti, nella conferenza stampa di presentazione, «abbiamo presentato l'idea

di rigenerazione di un'area postindustriale, a suo tempo occupata dagli insediamenti produttivi dell'ex Gres, attraverso un modello innovativo di sviluppo urbanistico a favore della città, caratterizzato da tre premesse: la qualità architettonica dell'intervento, le finalità sociali di larga parte delle destinazioni progettate, l'equilibrio economico delle iniziative che saranno realizzate. Bergamo Brescia capitali della Cultura ci è sembrata un'occasione straordinaria per portare a compimento il primo progetto basato sulle premesse condivise dell'intera iniziativa».

La realizzazione degli spazi porta la firma dello studio De8 Architetti, con un disegno capace di cucire il passato industriale dell'area col futuro votato alla cultura: «La decisione di conservare queste

memorie, testimonianze di un'economia di grande sviluppo come fu quella degli anni Sessanta del Novecento - rileva l'architetto Mauro Piantelli - implica un'attenta valutazione delle nuove funzioni da insediare. Consapevoli che l'unica efficace strategia di conservazione sia il ri-uso, abbiamo seguito l'architettura: è la qualità dello spazio di ogni singolo edificio che ha influenzato il nuovo programma funzionale. Ci è sembrato quindi naturale pensare alla realizzazione di un luogo destinato all'arte contemporanea da finalizzarsi quale primo intervento».

Per Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, l'appuntamento del 2023 è stato pensato «come un'occasione per progettare pezzi di futuro del territorio, mettendo al centro il tema dell'innovazione: Gres Art va proprio in questa direzione, con-

figurandosi come un'iniziativa che incide in modo fisico sulla nostra città, con la riqualificazione di un suo pezzo da tempo dismesso, rafforzando quel rapporto pubblico-privato decisivo, con il Comune in qualità di regista, e quanto mai necessario per costruire la rinascita della città nel periodo post pandemico».

Definiti gli ultimi passaggi burocratici, i lavori si svilupperanno nell'arco di 7-8 mesi; l'investimento è attorno ai 4,5 milioni di euro. «Il progetto di Gres Art - conclude Carlo Pesenti - è coerente con l'ambizione complessiva di creare un insediamento a impatto sociale, che mi auguro possa diventare un ulteriore polo di attrattività in particolare per i giovani che vivono o gravitano attorno a questo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bergamo: la restituzione grafica del futuro «Gres Art» di via San Bernardino

BERGAMO

Col progetto «Gres Art» di Fondazione Pesenti, firmato dallo Studio De8, un sito inutilizzato da anni diverrà spazio per mostre, eventi e socialità. Si aprirà nel 2023, quando la città orobica, con Brescia, sarà capitale della cultura

